

Napolitano: pieno sostegno ai giudici contro la mafia

Vertice con Maroni il 7

Coro di condanna dell'attentato. All'incontro in Prefettura sarà presente il procuratore nazionale Laura Garavini (Pd): «frequenti attacchi» indeboliscono la magistratura nella lotta alla mafia

Le reazioni

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Risveglia il cupo ricordo di tanti altri attacchi portati al cuore dello stato il rimbombare di quell'ordigno che ha spazzato via la quiete di una notte di inizio anno a Reggio Calabria. L'obiettivo non lascia dubbi. Una Procura in prima linea è stata scelta per un messaggio che solo per caso non ha avuto tragiche conseguenze ma è ben comprensibile nelle sue finalità. La malavita organizzata parla con questi strumenti di morte quando vuol far conoscere la propria rabbia davanti ai successi di chi lotta contro di essa, che non esita a confiscare beni ai mafiosi e a portare avanti la propria battaglia in tutti i gradi di processi complessi e delicati contro capi e gregari.

Immediata la risposta dello Stato. Il presidente della Repubblica, da Napoli dove si trova dall'inizio dell'anno in visita privata, ha subito «espresso ai Capi degli uffici requisiti della città la sua solidarietà e la vicinanza del Paese a tutti i magistrati reggini». Napolitano ha manifestato «il convinto apprezzamento e il forte incoraggiamento alla tenace azione, assieme alle forze dell'ordine, di contrasto alla criminalità, assicurando il pieno sostegno delle istituzioni».

«Sdegno» è stato espresso dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che ha sottolineato come proprio gli uffici che sono stati scelti per collocare l'ordigno siano «il simbolo della lotta alla mafia, un luogo di straordinari successi dello stato nei confronti delle cosche». Ed anche i presidenti di Senato e Camera hanno fatto sentire la loro concreta vicinanza delle istituzioni ai magistrati di Reggio Calabria e a tutti coloro che operano sul fronte difficile della giustizia. «Non abbasseranno mai la guardia, tanto meno di fron-

Maramotti



te a qualsiasi atto intimidatorio» ha detto Schifani. Fini ha «dichiarato la sua vicinanza a quanti svolgono con dedizione e senso di responsabilità il proprio lavoro nel nome della legalità e della democrazia».

Già il 7 prossimo il ministro Maroni sarà a Reggio per presiedere una riunione in Prefettura dei vertici delle forze dell'ordine impegnati assieme a quelli della magistratura del capoluogo calabrese a cui parteciperà anche il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso che ha rico-

Sdegno

Condanna dai presidenti di Camera e Senato e dal ministro Alfano

nosciuto all'attentato «un grave significato intimidatorio nei confronti di tutta la magistratura reggina» che in questo momento sta attuando una forte repressione sul territorio contro la 'ndrangheta». Ora bisogna passare alle indagini. Che, ha sottolineato Grasso, «dovranno accertare se all'origine dell'attentato c'è un fatto particolare scatenante

oppure no. C'è un clima diverso che qualcuno tenta di fermare attraverso le intimidazioni, così come sono solito fare la 'ndrangheta e la criminalità organizzata».

Sdegno, solidarietà ma anche spunto per rinfocolare la polemica sui rapporti tra politica e giustizia. Da entrambi gli schieramenti la condanna dell'atto criminoso è stata unanime. La presidente del Pd, Rosy Bindi: «Siamo al fianco dei magistrati di Reggio Calabria, cui va la nostra piena solidarietà e il nostro incondizionato sostegno per il difficile e rischioso impegno che profondono quotidianamente contro la criminalità organizzata». Ma «la risposta delle istituzioni al gravissimo atto di intimidazione compiuto questa mattina de-

MARCO MINNITI (PD)

La bomba «punta a indebolire l'azione di contrasto contro la 'ndrangheta che dalla magistratura in questi ultimi anni ha ricevuto colpi durissimi».

ve essere ferma e univoca per dimostrare che non ci saranno cedimenti nella difesa della legalità. Il governo rifletta sulla necessità di rafforzare con mezzi e risorse adeguate l'azione della magistratura nel Mezzogiorno e in Calabria, anche ripensando le norme sulla vendita dei beni confiscati alle mafie». Dal Pdl Giuseppe Consolo lo spunto polemico. «Sono questi i magistrati che meritano la più piena solidarietà da parte dei cittadini tutti. Si tratta di magistrati che operano con coraggio e coscienza, evitando una inutile esposizione mediatica e rischiando, è proprio il caso di dirlo, la loro vita per la sicurezza di noi tutti» mentre la Pd, Laura Garavini, capogruppo in Commissione antimafia, punta il dito su un governo che «con i suoi frequenti attacchi» ha indebolito la magistratura che va invece rafforzata. Per il presidente della Regione, Agazio Loiero, si è trattato di «un atto di una gravità inaudita e si respira un clima molto pesante. Bisogna fare fronte comune per evitare che i poteri criminali attentino alla democrazia. La Calabria vera è vicina ai magistrati reggini che non si faranno certamente intimidire da episodi anche così pesanti, come non si sono mai fatti intimidire in passato». Vicinanza e solidarietà anche dal sindaco Giuseppe Scopelliti. ♦

ROMA

**Bomba contro libreria di Forza Nuova
Fiore accusa: anarchici**

Attentato ieri notte a Roma alla sede della libreria «Liberi Pensieri» di Monte Mario, associazione legata a Forza Nuova ma vicina al Pdl. La sede, secondo quanto denuncia in un comunicato Luca Malcotti, vice coordinatore romano del Pdl, è stata «danneggiata gravemente da ignoti in un ordigno esplosivo posto su una delle serrande. La sede ha riportato gravi danni anche all'interno». La Polizia scientifica è intervenuta per i rilievi.

Roberto Fiore, segretario di Forza Nuova, dà con certezza la colpa agli «ambienti anarco-comunisti» che anzi avrebbero colpito per la seconda volta in pochi giorni: «Il 31 dicembre erano state lanciate molotov contro la sede di Forza Nuova Roma di Piazza Vescovio».

Il leader dell'organizzazione di estrema destra, però, afferma di non voler «cadere nella trappola» della violenza, piuttosto faranno «politica» ma, avverte, vigileremo intensamente sul territorio romano.